

Trum procurator, sier Nicolò Foscarini savii dil consejo, sier Francesco Trum, sier Alvixe Venier, sier Marco Sanudo savii da terra ferma, di responderli quasi volendo darli licentia, e si lui rispondeva altro, con quello si havesse si dovesse venir al consejo; et sier Polo Pixani el cavalier savio a terra ferma nulla volse meter; et contradixè a queste parte sier Marco Antonio Morexini el cavalier consejer, et disse in favor dil ducha de Urbim, e disse mal dil conte di Pitiano e tuta casa Orsina, commemorò tutti li condutieri, quali li lexe in renga, e disse mal di tutti excepto di Zuam Paulo Manfron et Antonio di Pii, fo molto longo e tedioso, et venuto zo di renga, per esser l' hora tarda fo licentiatò el consejo, et comandato gran credenze.

A di 6 zugno. In collegio. Non fo el principe. Veneno li tre patroni cazudi eri a la pruova in pregadi pianzendo che non sapevano perchè causa l'horo haver dati boni piezi, serato la charata, dato patroni, et haversi ben provado; et io li fici introdur e parlò sier Polo Calbo. Or sier Domenego Trivixam el cavalier avogador intromesse la balotation di eri, atento fu fata non hessendo li avogadori, ni il collegio, a balotar; *etiam* per non esser il bisogno nostro a questi tempi non si potrà haver le galie.

Da Brexa, di sier Polo Trivixam el cavalier, podestà. Excusandosi di quello havia fato, narando la cossa zereha el conte di Pitiano.

Et altre lettere non fu leto intrò li cai dil consejo di X, e mandono tutti fuori, *adeo* stetenò assai in consulto.

Da poi disnar fo pregadi, non vene il principe; et da poi leto le lettere fo provado li patroni, zoè li l'horo piezi di doni di li patroni di Barbaria per poterli operar, e tutti rimaseno.

Da Feltre, di sier Marchio Barbaro podestà et capitano, di 5. Come havia nova il re esser zonto a Meran con persone 6000 et cavalli 400, à trovà persone 12 milia li, et alcuni baroni, dove fa una dieta. *Item*, in campo de'sguizari si spende *solum* monede venetiane, et si dice esser sta trovati tre, quali voleano amazar il re per nome di la Signoria nostra. *Item*, come dal re veniva corieri di Mantoa e Ferrara ogni settimana et che si aspectava li oratori dil ducha di Milan. *Item*, che ditto ducha havia fato comandamento, non vadi vituarie fuori dil paese.

Da Caturo, di sier Francesco Querini rector e provedador, di 20 mazo. Avisa zerte nove di l'armata turchescha; et che lo exercito si reduce a Chip-sala, per esser sta a Constantinopoli discoperto uno trattato di Rodiani che voleano far brusar l'armada,

quali erano sta fati morir. *Item*, el sanzacho Ferisbei esser partito di Scutari; et esso provedador, auto li cani di cai, li manderà a ditto Ferisbei justa i mandati, ma che in Scutari si faceva gran garde *preter solitum*, et si serava do hore avanti le porte, et si apriva do hore da poi dil consueto per il partir di ditto sanzacho. *Item*, che l'armada andava a Rodi, et di 7 fuste turchesche andava verso ponente. *Item*, 311* che la galia, si dovea armar de li, lo aspectava, la qual si armeria subito, et dita galia eri parti de qui; et questa è l'ultima mancha a partir di quelle si arma fuora in Dalmatia. *Item*, esso provedador scrive faceva far il ponte, e che quelli di Castelnuovo manzava non voler lassarlo compir, e voleno scriver di questo a la porta. Per un'altra lettera, scrive zereha le munition è de li justa la parte presa. Et è da saper Martinel da Lucha va contestabile li a Caturo con fanti 150, et li megii per la munition sono mandati zà via, justa la parte misi.

Dil Zante, di sier Marco Antonio Cantarini socoromito, data in galia, a di . . . mazo. Come era sta a Patras, et havia parlato col prothojero di la Morea, e havia nova l'armata è per ussir, over a di 3 di mazo esser ussita di stretto, la qual va a Rhodi.

In questo pregadi, compito di lezer le lettere, sier Domenego Trivixam, el cavalier avogador, andò in renga, e fu in gran consejo, e menoe la balotation fata eri de li patroni di Alexandria, quanto aspeta a li tre cazudi, atento li desordeni e il bisogno si havia di haver le galie presto: laudò ditti patroni; et io fici lezer la l'horo oblacione di voler andar a li servicii di la Signoria, et *iterum* leto le polize di la charata, fo posto parte per ditto avogador che 'l sia tajà la balotation fata eri *consecutis*. Ave niuna non sincere, 64 di no, 105 di la parte, et fu presa; et cussì *iterum* tutti tre, zoè Calbo, Guoro e Polani, fono *iterum* balotadi, et di novo cazetenò di più balote di quello feno eri.

Fo messo per li consejeri, io Marin Sanudo sier Vetur Capelo et sier Zuam Moro, savii ai ordeni parte, che doman sieno reincantade le ditte tre galie di Alexandria, senza dir altro danno di patroni, have 15 di no et 131 di la parte, et fu presa.

Item, fu posto, per nui tre savii ai ordeni, che le galie do di Fiandra, zoè sier Fantin Querini e sier Lorenzo Pasqualigo, tre di Baruto, sier Francesco Michiel, sier Zuam Morexini, sier Iacopo Corner, et una di Alexandria, sier Trajan Bon, quali erano zà provadi, debino domenega proxima meter banco justa il consueto, et che si debbi deliberar quello si habino a far o mandarle in armada, overo no,